



le **GHIRLANDE**

gruppi di lettura duemilaquattordici

1 **BRUMA - Intimità e storia. Romanzi contemporanei**

moderatrice Virna Brigatti

assistente di letteratura italiana contemporanea all'università, non vuole dimenticare che all'inizio di tutto c'è stato l'amore per quelle speciali scoperte che si fanno solo leggendo i libri

2 **MANGA, CHE EMOZIONI - Fumetto**

moderatrice Eleonora Motta

venticinquenne yamatologa con la passione per i manga

3 **INVITTI E INVINCIBILI - Virginia Woolf**

moderatore Riccardo De Francesco

distratto ventenne, salta-pozzanghere e appassionato lettore

4 **POETIKE - Tra poesia, canzone e teatro**

moderatore Mario Bertasa

si occupa di poesia e teatro, di performance e multimedialità

5 **SOTTOPELLE - Storie di ragazzi**

moderatrice Sara Di Rosa

legge per lavoro, legge per passione, legge perché

6 **LA LAMPADA DI DIOGENE - Cosa ci rende umani?**

moderatore Ermanno Vercesi

bibliotecario (c'è altro da aggiungere?)



BIBLIOTECA
CIVICA
BRUGHERIO



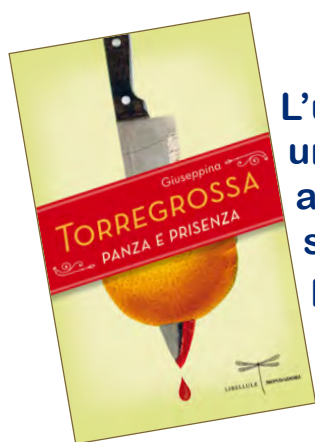
lettori in cerchio
a parlare
di libri,
autori, idee

1 BRUMA - INTIMITÀ E STORIA

Romanzi contemporanei

moderatrice Virna Brigatti

Come raccontare il tempo presente? Il romanzo giallo e le narrazioni familiari sono un valido strumento di indagine e di osservazione della nostra contemporaneità, ci aiutano a comprendere e a svelare ciò che alimenta le nostre inquietudini.



L'ultimo libro di **Giuseppina Torregrossa**, *Panza e prisenza*, è un giallo siciliano, che -come altri- racconta i mali storici e accidentali di quella nostra terra, ma che -in più- dipinge la storia di una donna, posta di fronte alla definizione della propria femminile identità, che sembra essere compromessa dalla mancata realizzazione di una famiglia.

Questi due elementi possono essere presi come punto di avvio per due percorsi sui quali fare scorrere il nostro interesse di lettori: da una parte indagare lo scopo della costruzione di una trama romanzesca investigativa, chiedersi cioè che cosa uno scrittore di gialli riesce a far vedere della realtà che ci circonda e come; dall'altra parte considerare quale orizzonte possono aprire le storie di donne (e, in generale, familiari) sulla società.

Due punti di osservazione, quindi, che *Panza e prisenza* riassume al proprio interno: confrontarsi su idee, sensazioni, percezioni e emozioni che questo libro ha suscitato in noi lettori sarà il nostro "riscaldamento".

A questo punto diverse direzioni possono essere percorse o intrecciate:

- seguire l'autrice, Giuseppina Torregrossa, in tutto il suo percorso narrativo, provando a leggere (o rileggere) le sue pagine con sguardo sempre più acuto, riflettendo anche su altri aspetti della sua scrittura (come l'attenzione ai sapori, alla cucina, ai profumi);



Bibliografia possibile - Giuseppina Torregrossa

Panza e prisenza, Mondadori, 2012

Adele, Nottetempo, 2012

Manna e miele, ferro e fuoco, Mondadori, 2011

Il conto delle minne, Mondadori, 2009

L'assaggiatrice, Rubbettino, 2007

- allargare lo sguardo alle storie di altre scrittrici, di altri paesi e altre realtà, per trovare temi e problemi comuni, pur nelle inevitabili differenze;

Bibliografia possibile:

Isabelle Allende *La casa degli spiriti*, Feltrinelli, 1983

Anilda Ibrahimi

Non c'è dolcezza, Einaudi, 2012

L'amore e gli stracci del tempo, Einaudi, 2009

Rosso come una sposa, Einaudi, 2008



Marcela Serrano

Dieci donne, Feltrinelli, 2013

Adorata nemica mia, Feltrinelli, 2013

Antigua vita mia, Feltrinelli 2000

- seguire invece, come segugi, le strade del giallo, provando a confrontare il quasi ormai "classico" giallo siciliano, con quello nato in un'altra nostra "saporita regione", la Toscana di Marco Malvaldi;

Bibliografia possibile - Marco Malvaldi

Argento vivo, Sellerio, 2013

La briscola in cinque, Sellerio, 2013

La carta più alta, Sellerio, 2012

Il re dei giochi, Sellerio, 2010

Il gioco delle tre carte, Sellerio, 2008



- infine, si può tentare di entrare nelle pieghe delle vicende familiari da un punto di vista diverso, maschile questa volta, concessoci da un grande autore della nostra tradizione letteraria, Vasco Pratolini, che ci parla da un passato non poi così lontano: attraverso il suo romanzo più intimo e commovente si ha l'opportunità di aumentare la nostra capacità di osservazione dei sentimenti, della vita e – dietro di essi – della storia, provando anche a misurare il nostro piacere di leggere con una scrittura magistrale di comprovato valore;

Bibliografia possibile - Vasco Pratolini

Cronaca familiare, BUR, 2012 (prima edizione 1947)



2

MANGA. CHE EMOZIONI.

Fumetto giapponese

moderatrice Eleonora Motta

“Il manga potrebbe essere ritenuto come l’espressione più rivelatoria della cultura giapponese in tutta la sua complessità”.



In Giappone il termine giapponese manga indica i fumetti in generale, mentre nel resto del mondo indica specificamente le produzioni fumettistiche giapponesi. La parola scritta in kanji è composta da 漫 man che significa “svago” o anche “piacere” e 画 ga, “immagine”: il significato letterale degli ideogrammi è pertanto traducibile come “immagini giocose” o “immagini piacevoli” ad indicare lo scopo dilettevole rivestito da queste opere. Ciò è stato la causa di giudizi spesso negativi nei confronti di questa forma di espressione, che tuttavia negli anni è cresciuta e si è sviluppata, radicandosi profondamente nella cultura, nell’estetica e nel sistema dei valori del Giappone.

Ritenuto un mezzo espressivo al pari della scrittura, il manga è diventato uno strumento pedagogico e un valido mezzo di comunicazione, imponendosi come vero e proprio mass-media e come veicolo di espressione di un subconscio sia individuale che collettivo.

L’EMOZIONE

Kimochi 気持ち è una parola giapponese che significa “sentimento, emozione, sensazione” ed essa può indicare sia le emozioni rappresentate sulla tavola sia le sensazioni che esse provocano nel lettore.

Ciò che accomuna ogni manga è l’obbiettivo di riuscire a rappresentare nel modo più efficace possibile le emozioni che dominano i personaggi di un racconto, inoltre i temi emotivi che incontriamo sono frutto di una stereotipizzazione e la loro rappresentazione nelle varie opere presenta caratteristiche comuni; i meccanismi attraverso i quali un mangaka mette sulla carta le emozioni presentano caratteristiche standardizzate e ripetute, ma nonostante questa uniformità un manga non risulterà mai uguale ad un altro.





Le principali emozioni nelle quali possiamo sempre imbatterci sono l'amore, la componente comica e allegra, la paura e l'incertezza, la rabbia e il risentimento. In questo percorso ci dedicheremo a scoprire come ognuna di esse è presente e differente all'interno di alcune opere particolarmente rilevanti nel panorama del manga giapponese.

Bibliografia proposta

Il giocattolo dei bambini, di Obana Miho, Dynit, 1994-1999

Slam Dunk, di Inoue Takehiko, Planet Manga, 1997-2000

Lady Oscar (Le rose di Versailles), di Ikeda Ryoko, Shūeisha, Granata Press, 1993-1994

Great Teacher Onizuka, di Fujisawa Tōru, Kōdansha, Dynit, 2003



3 INVITTI E INVINCIBILI

Virginia Woolf

moderatore **Riccardo De Francesco**

Io almeno ho a volte sognato che il giorno del Giudizio universale, quando tutti i grandi condottieri e avvocati e uomini di stato arriveranno in cielo per ricevere le loro ricompense – le loro corone, i loro lauri, i loro nomi indelebilmente incisi sul marmo imperituro – l’onnipotente guarderà san Pietro e gli dirà, non senza una traccia di invidia nel vederci arrivare con i nostri libri sotto il braccio: «Questi non hanno bisogno di ricompensa. Qui non abbiamo niente, per loro. Sono quelli che amavano leggere».

Woolf V., Come dobbiamo leggere un libro?, in Id., Saggi, prose, racconti, Mondadori, Milano 1998, p.242.



Virginia Woolf non era una donna semplice.

Luminosa e folgorante, instabile e acutissima, dotata di quella sensibilità che avrebbe prodotto le più belle opere della letteratura inglese del Novecento e che sarebbe stata la sua condanna – a questa scrittrice stava stretta la sua epoca. Figlia dei più perfetti prodotti dell’età vittoriana, scelse tuttavia di non adeguarsi al ruolo di angelo del focolare, e – in quanto donna che scriveva con un certo realismo di donne – venne tacciata o innalzata per il suo cosiddetto ‘femminismo’.

Ma perché scrivere tutti quei romanzi, quei saggi e quelle opere in prosa? Per dare più realtà alla realtà, si potrebbe rispondere, parafrasando alcune sue riflessioni, ed è questo che bisogna tenere presente leggendo i suoi libri.



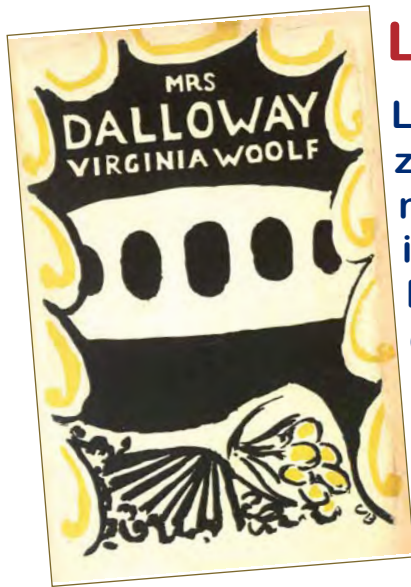
Questo percorso di letture si propone di affiancare all’introduzione ai singoli libri la vita dell’autrice, perché forse per comprendere le opere di Virginia Woolf bisogna diventare un poco esistenzialisti e avere l’audacia di avvicinare la parola scritta alla propria vita; e, mentre cerchiamo dentro di noi il coraggio di farlo, ci accontentiamo di accostare la biografia di questa donna ai suoi romanzi.

LA STANZA DI JACOB

Assenza. Ecco cosa traspare dal primo grande romanzo sperimentale di Virginia Woolf. Se, come ammette lei stessa, quando iniziò a scrivere quest'opera aveva in mente un *modus scribendi* più che una vera e propria trama, gradualmente e forse inconsciamente, andò però delineando il personaggio di Jacob – questa figura così misteriosa e inafferrabile, che ha bisogno di infiniti percipienti per essere descritto – a modello di qualcuno che aveva conosciuto, e perduto.



LA SIGNORA DALLOWAY

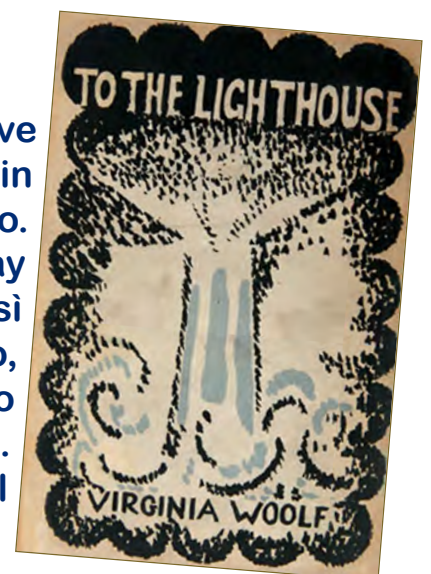


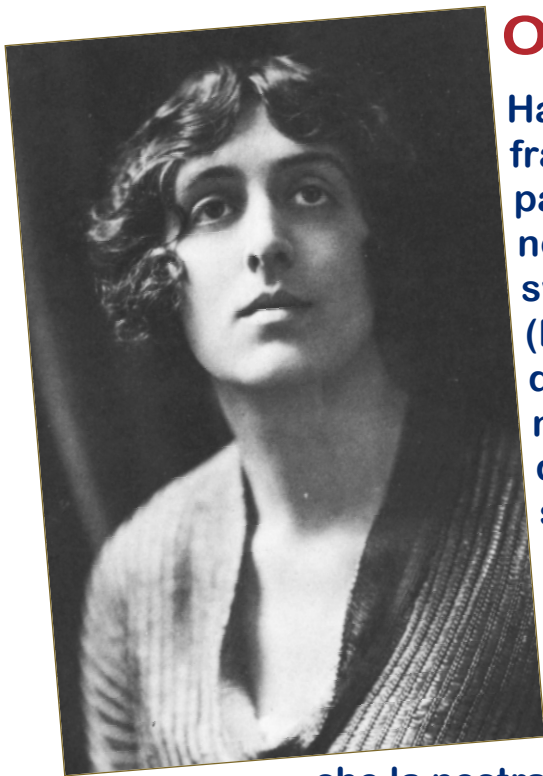
Londra è lo scenario. Qui, una donna dell'alta aristocrazia, che è un cognome e non un non nome, vuole organizzare una festa, e un visionario – ex soldato ormai impazzito – ascolta gli uccelli cantare melodie in greco. Non lo sanno, ma le loro vite sono collegate. Entrambi dovranno tentare di conciliare il proprio passato e il proprio presente, nello stesso giorno: ventiquattr'ore scandite dal Big Ben per riuscire ad ottenere un futuro. E c'è di più, perché la condizione sociale della signora Dalloway, quest'ospite perfetta che vuole organizzare un party, richiede che lei si adegui al suo

ruolo e sorrida, preoccupandosi di quello che le persone penseranno del suo cappello – quanta finzione in questa donna che appare frivola quando in realtà pensa alla morte passeggiando per Bond Street. Ma non c'è più tempo per nascondersi e recitare, giacché mentre la festa si avvicina per la donna aristocratica, la follia va aumentando nel visionario. È tempo di vivere. Collocarsi.

AL FARO

C'è un quadro che va dipinto e nel quale ogni cosa deve essere al suo posto. Un bambino vorrebbe andare in gita al Faro, ma la pioggia potrebbe non permetterlo. Uno scenario piacevole retto dalla signora Ramsay (tutta sì) e il signor Ramsay (tutto no). Personaggi così diversi che fanno o solo dare o solo ricevere. Il tempo, che spazza via tutto e tutti, lasciando dietro di sé solo polvere. E un quadro, che nonostante tutto, va dipinto. Sono questi alcuni degli ingredienti di quest'elegia Al Faro (*To the Lighthouse*) verso cui tutto tende.



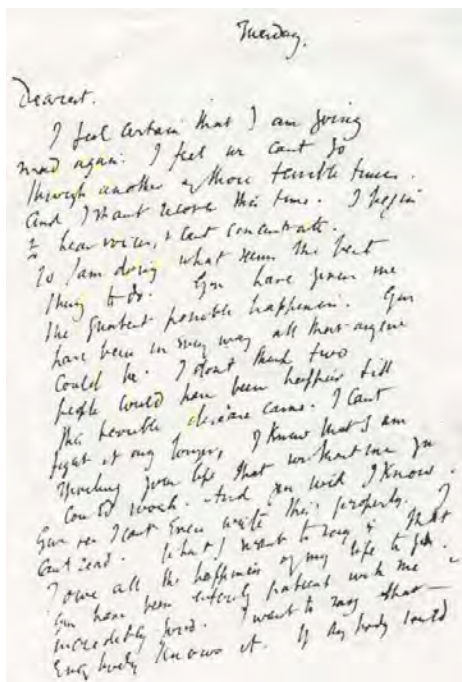


ORLANDO

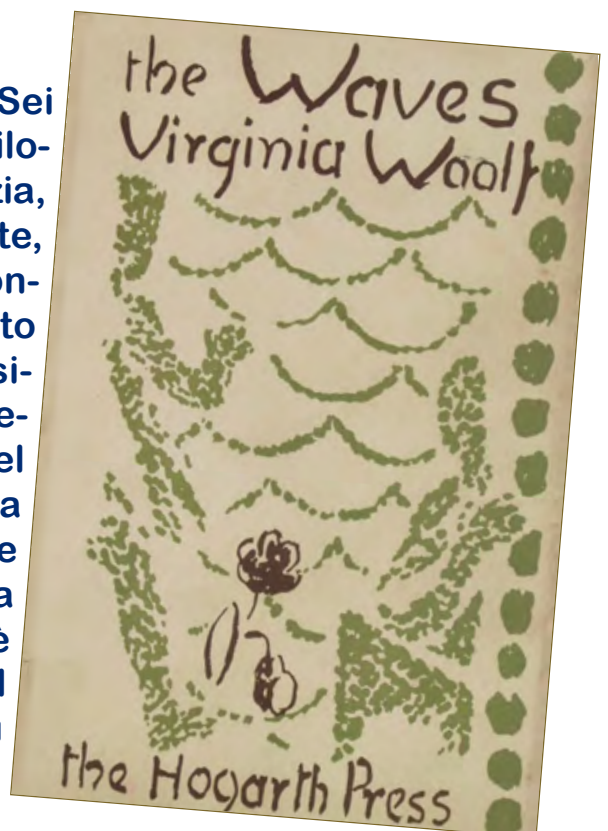
Hanno scritto che un certo Orlando, un paladino francese, divenne furioso e perse il senno. E pare che un altro, un nobile inglese dallo stesso nome, dopo un sonno di una settimana si sia svegliato donna – o almeno così scrive la Woolf. (Forse che impazzire sia un po' come essere donna?) Dedicato all'amica e amante di Virginia, Vita Sackville-West, e ispirato alla vita della stessa, in questo romanzo i generi si mescolano – sia quelli sessuali, che quelli letterari. Si delinea così un personaggio nuovo, assolutamente moderno, che unisce in sé l'uomo e la donna; un nuovo Tiresia. E l'eterno amico della Woolf, il tempo, qui copre tutto in una maniera totalmente nuova e diversa, visto che la nostra Orlando non sembra voler morire.

LE ONDE

Probabilmente il capolavoro di Virginia. Sei personaggi, amici, che si alternano in soliloqui. Tutto avviene all'interno di essi: l'infanzia, l'adolescenza fino all'età adulta: sei vite, forse di più, forse solamente una, raccontante così – incessantemente come il moto delle onde, in un flusso e riflusso di esistenza. Il romanzo, che non ha alcuno dei re-



quisiti del romanzo, parla della vita, come l'intera opera della Woolf; ma è il più completo, il più alto, il più perfetto. Qui la scrittrice in-



glese trova finalmente il suo proprio stile e porta qualcosa di nuovo, tanto a livello stilistico quanto contenutistico. È lo scontro finale con la morte.



POETIKE

tra poesia, canzone e teatro

moderatore **Mario Bertasa**



Spiaggia di Castelporziano, 28-30 giugno 1979

Antonio Porta (al centro) legge le sue poesie al Festival Internazionale dei Poeti

essere me non mi basta
fatemi essere tutti!

Fin dall'antichità abbiamo ascoltato poesie vestite di musica e incoraggiate a calcare palcoscenici; canzoni che hanno vissuto a teatro o le cui parole alla fine sono sopravvissute alla loro stessa melodia; testi teatrali composti come poemi a più voci; autori che, più o meno allegramente, percorrono i territori del poetico, del cantabile, del performare teatrale, in costante andirivieni tra i confini artificiali e illusori che li separano. In bilico tra letterarietà "alta" e culture popolari, tra codificazioni "a stampa" e divulgazioni irripetibili perché "dal vivo", tra scaffali di biblioteche e arti di strada, tra oralità e multimedia, tra mass media e comunicazione internetiana.



Poetike: perché non esiste una sola poetica, ma siamo immersi in una marmellata plurale di orientamenti, intenzioni, pratiche (non esistono una Poesia, una Canzone, un Teatro come assoluti di cui gli autori siano servili ancelle). Con la kappa: non solo in ammiccante omaggio alle evoluzioni linguistiche dell'essemmessese, la lingua degli sms, di twitter, di whatsapp, ma anche e soprattutto per ricordare le origini classiche di questa inscindibile relazione poesia-canzone-teatro (prima che il successivo classicismo scolastico ne imponesse la separazione), intuite già da quel libro chiave della cultura occidentale che è stato la *Poetica* di Aristotele (*Peri poietikes*).



Per facilitare l'aggregazione degli incontri del gruppo Poetike il conduttore propone una tematica unitaria (anzi, una tematika), attorno alla quale si raccolgono e condividono i materiali estetici che ogni partecipante proporrà agli altri commensali. Qualsiasi strumento è ammesso, dal libro al CD recuperato dagli scaffali della biblioteca, alla poesia che qualcun altro si è

stampato dopo averla scovata nella milionesima pagina di qualche sito letterario in internet; dal prezioso grumo di bellezza nascosto nella propria libreria di casa o nel proprio lettore mp3, al videoclip scaricato da YouTube.

La tematika non è stretta. Per capirci: si partirà da "l'animale in poesia", il conduttore proporrà alcune letture-ascolti che riguardano quest'idea, i partecipanti successivamente faranno altrettanto. Non solo poesie sui gatti, ma anche, purché in compagnia di Vivian Lamarque; passando dall'uomo-lucertola in cui Jim Morrison si raffigura nelle sue canzoni, si incontra magari la storia di un macellaio mantovano, un certo Ivano Ferrari, che scrive un libro di poesie sul suo mestiere, *Macello* (e poi Einaudi glielo pubblica), o quel grande testo teatrale in versi liberi che è *Porcile* di Pasolini, o le fulminanti prose poetiche di *Bestie*, di Federigo Tozzi... Come bibliografia per cominciare può essere sufficiente, ma quale ne sarà il seguito, lo sviluppo, per ora non è dato prevederlo; quanto resisterà una tematika prima che si passi ad una successiva proposta del conduttore non è conveniente deciderlo in anticipo.

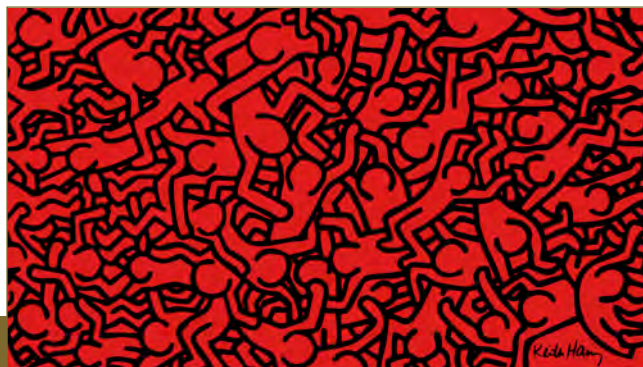
In questa allegra anarchia di scambi, solo una regola regge il gruppo Poetike: si chiede ai commensali di non offrire agli altri cibi cucinati con le proprie stesse mani. Fuor di metafora: non sono ammessi testi scritti dai partecipanti. È un gruppo di lettura, non di auto-lettura. Si ritiene questa premessa indispensabile per promuovere tra i partecipanti un comune obiettivo: la ricerca del valore poetico. Un valore duplice: da un lato intrinseco all'oggetto stesso in cui si può produrre e trasmettere, dall'altro riflesso nell'esistenza di chiunque vi si accosta desideroso di una medicina per la propria anima. Questa ricerca oggi è sempre più difficile in un mondo sommerso dalla crescente congestione di scritture e autori, di circoli, accademie, concorsi, premi, blog e pagine facebook, dove l'animale veramente a rischio d'estinzione è il lettore di poesia.



5 SOTTOPELLE

Storie di ragazzi

moderatrice Sara Di Rosa



Credo che la parola SOTTOPELLE possa simboleggiare il “luogo” verso il quale questo gruppo di lettura vuole dirigersi: lì dove vibrano le emozioni, i sentimenti e le paure dell’essere adolescente. Mai come in questa fase della vita ci si sente inadeguati e incompresi e, a volte, ritrovare nelle parole e nelle storie narrate da altri quello che si ha dentro si tramuta in sollievo, in un non sentirsi più soli o diversi. Lo stesso vale per gli adulti che vivono quotidianamente l’adolescenza: spesso ci si sente disorientati e impotenti, non perché si debba per forza “fare qualcosa” ma semplicemente perché non si hanno i riferimenti per capire.

Nei cinque incontri affronteremo insieme cinque diverse tematiche: amore, amicizia, paure, famiglia e l’attualissima figura del perdente, in contrapposizione a quella del bullo. Il tutto così declinato:

1. SOFFIA SUL MIO CUORE

L'amore in tutte le sue sfumature

Il cuore va all’impazzata. Scalpita. Tutto è nuovo, è desiderio e scoperta. È voglia di diventare grandi, di vivere esperienze da grandi e di sognare l’Amore, quello con la A maiuscola che invade cervello, cuore



e corpo. Per la prima volta ci si racconta all’altro, ci si mostra vulnerabili, ci si scopre forti. Si fa la conoscenza della propria e dell’altrui fisicità, ci si cerca e ci si riconosce. Si sbaglia, ancora e ancora. Ma è solo l’inizio: il primo amore, il primo appuntamento, la prima volta, la prima rottura, il primo pianto.



Ogni titolo presente nella bibliografia è un battito: se ne può ascoltare uno o più d’uno, per poi condividere impressioni e dubbi, leggere i passi che ci hanno catturato, affrontare tematiche importanti e porci domande.

Bibliografia:

- 1 Graffiti Moon – Cath Crowley , Mondadori 2001
- 2 L'amore t'attende – Fabian Negrin, Orecchio Acerbo 2009
- 3 Perché ci siamo lasciati. Inventario di un amore - Daniel Handler, Salani 2013
- 4 Agata e pietra nera - Ursula Le Guin, Salani 2009
- 5 Sei passi per conquistare una ragazza – Sophie McKenzie, EL 2009
- 6 La prima volta – a cura di Keith Gray, Rizzoli 2011
- 7 Il bacio d’argento –Annette Curtis Klause, Salani 2007

2. IO COME TE

Legami unici, diversi, inaspettati

L'amicizia. Con i propri coetanei ma non solo. Ci sono legami che non si intrecciano a scuola: legami che fanno fronte alla morte, alla malattia, alla disabilità, alla vecchiaia; persone con esperienze completamente diverse ma che condividono paure, difficoltà, speranze e soprattutto il bisogno di sentire qualcuno al proprio fianco, qualcuno che non ci farà sentire mai più soli.



Ogni titolo presente nella bibliografia è un frutto cresciuto e maturato grazie a cure e attenzioni. Se ne può assaporare uno o farne una scorpacciata per poi condividere impressioni e dubbi, leggere i passi che ci hanno catturato, affrontare tematiche importanti e porci domande.



Bibliografia:

- 1 **Wonder**- R.J. Palacio, Giunti Junior 2012
- 2 **Morte di un supereroe**- Anthony McCarten, Salani 2009
- 3 **Mio fratello Simple** – Marie Aude Murail, Giunti Editore 2009
- 4 **L'uomo che corre** – Michael Gerard Bauer, Giunti Junior 2008
- 5 **The frozen boy** – Guido Sgardoli, San Paolo Edizioni 2011

3. OLTRE LA LINEA D'OMBRA

I colori più scuri dell'anima

Chi non ha mai provato emozioni cupe, spaventose, al limite? Chi non ha mai sentito dentro di sé un'inquietudine, una rabbia, una paura tale da non riuscire a spiegare e controllare? È sbagliato? Sono l'unico/a? Cosa sta succedendo dentro e intorno a me? Si è cattivi per questo?

Ogni titolo presente nella bibliografia è una stanza buia: si può fare tappa in una soltanto o visitarne a tentoni diverse per provare ad accendere la luce e condividere impressioni e dubbi, leggere i passi che ci hanno catturato, affrontare tematiche importanti e porci domande.



Bibliografia:

- 1 **Sette minuti dopo la mezzanotte** – Patrick Ness, Mondadori 2012
- 2 **Skellig** - David Almond, Salani 2009
- 3 **Il Grande Gioco**- David Almond, Salani 2013
- 4 **Stephen l'oscuro** – Tim Wynne-Jones, Mondadori 2000
- 5 **Ero cattivo** – Antonio Ferrara, Edizioni San Paolo, 2012

4. FAMIGLIE (STRA)ORDINARIE

dietro la porta di casa

È permesso? Si può? Varcare la soglia di casa non è sempre facile, anche quando la casa è la propria. A volte ci si sente estranei, a volte si ha paura di entrare o di trovare qualcosa o qualcuno, a volte non c'è nessuno ad aspettarci e ci si deve arrangiare da soli, a volte si vuole essere lasciati in pace, a volte si hanno più case e più famiglie.



Ogni titolo presente nella bibliografia è una porta: si può bussare a una o a tante e vedere chi aprirà per poi condividere impressioni e dubbi, leggere i passi che ci hanno catturato, affrontare tematiche importanti e porci domande.

Bibliografia:

- 1 Quindici giorni senza testa- David Cousin, Edizioni San Paolo 2013
- 2 Kill all enemies – Melvin Burgess, Mondadori 2013
- 3 Oh boy! – Marie Aude Murail, Giunti Junior 2008
- 4 Per sempre insieme Amen – Guus Kujier, Feltrinelli Kids 2012
- 5 Qualcosa in comune- Anne Fine, Salani 2000

5. BULLI E SCHIAPPE

ogni giorno è una dura battaglia

Il suono della campanella non per tutti significa solo l'inizio di una nuova giornata di studio, per alcuni è il segnale d'inizio dell'ennesima battaglia quotidiana: come vincitore o come vinto. Sì perché a volte andare a scuola è davvero dura e in quest'ultimo periodo la figura della "schiappa" è sempre più presente e raccontata. Ma dietro a ogni schiappa si nasconde un bullo: due facce della stessa medaglia?



Ogni titolo presente nella bibliografia è uno spintone: se ne può ricevere (o dare, meglio di no!) uno o più d'uno, si può reagire e vedere cosa succede per poi condividere impressioni e dubbi, leggere i passi che ci hanno catturato, affrontare

tematiche importanti e porci domande.

Bibliografia:

- 1 Diario di una schiappa - Jeff Kinney, Il Castoro 2007
- 2 La schiappa – Jerry Spinelli, Mondadori 2005
- 3 Non chiamatemi Ismaele – Michael Gerard Bauer, Mondadori 2008
- 4 Ladre di regali - Aidan Chambers, Giunti Junior 2007
- 5 The bully book. Il libro segreto dei bulli - Erica Kahn Gale, San Paolo 2013

6

LA LAMPADA DI DIOGENE

Cosa ci rende umani?

moderatore Ermanno Vercesi



Cerco l'uomo, ripeteva Diogene girando per Atene, in pieno giorno, con la sua lampada accesa.

Questa ricerca è più che mai attuale. Le conquiste del progresso tecnico danno l'impressione di aver fatto ormai piena luce su tutto; sappiamo invece che ancora ci tocca girovagare attraverso tutti i campi del sapere per capire di che pasta siamo fatti e che cosa ci rende unici come esseri umani.

Non serve essere esperti per sentire dentro l'urgenza di cercare: ogni uomo e ogni donna ha la sua lanterna. I libri sono solo compagni di viaggio, a cui chiediamo di fornirci non già risposte pronte, ma elementi per nutrire il nostro camminare domandandoci. Quest'anno esploriamo TRE PARTICOLARI SGUARDI sull'eterna domanda dell'uomo su se stesso, tre petali di uno stesso fiore: **scienza, filosofia, religioni**.



Primo petalo: lo sguardo della scienza

Siamo esseri viventi, ma non riusciamo a dire esattamente cosa ci differenzia dalla materia inanimata. *Siamo homo sapiens*, il nostro genoma è diverso da quello delle altre specie, ma è chiaro che siamo stretti parenti e le differenze sono davvero minime. *Siamo dotati di cervello*, come altre specie, pensiamo che il nostro sia speciale e unico, ma lo conosciamo ancora molto poco. E uno scimpanzé ci batterebbe tutte le volte che vuole in una gara di "Memory"... *Ci sentiamo unici e predestinati a dominare il mondo*, ma in realtà siamo una specie tra altre del genere homo, oggi estinte, unici superstiti di una varietà di modi diversi di essere umani.

Chi siamo, dunque? Cosa ci caratterizza come umani: alcuni geni del DNA, il cervello, il bipedismo, la socialità, il linguaggio, l'intelligenza simbolica, la coscienza di noi stessi, la cura dei deboli, la sepoltura dei morti, il controllo del fuoco, l'arte e la musica, il sentimento religioso, l'alimentazione, la morale, la tecnica, l'altruismo...?

Cerchiamo nei libri che leggeremo dei passanti cui ripetere instancabilmente la nostra domanda: cerco l'uomo. Con l'aspettativa non della risposta, ma di riflessioni che allarghino e approfondiscano la nostra domanda.

Ci rivolgiamo a diverse discipline: dalla genetica alle neuroscienze, dalla biologia evolutiva alla paleoantropologia. Niente paura per questi nomi un po' altisonanti, la bibliografia prevede titoli seri ma dal tenore affrontabile da chiunque, non è necessario essere un "addetto ai lavori".



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Vita, di **Edoardo Boncinelli** - Bollati Boringhieri, 2013

Genoma. L'autobiografia di una specie in ventitrè capitoli, di **Matt Ridley** - Instar Libri, 2002

Il bonobo e l'ateo. In cerca di umanità fra i primati, di **Frans de Waal** - Raffaello Cortina, 2013

Metafisiche delle scimmie. Negoziando il confine animali-umani, di **Raymond Corbey** - Bollati Boringhieri, 2008

Brain. Il cervello, istruzioni per l'uso (catalogo mostra), di **Rob DeSalle** e **Ian Tattersall** - Codice, 2013

Il cammino dell'uomo: perché siamo diversi dagli altri animali, di **Ian Tattersall** - Bollati Boringhieri, 2011

La mente che scodinzola: storie di animali e di cervelli, di **Giorgio Vallortigara** - Mondadori Univ., 2011

Il grande racconto dell'evoluzione umana, di **Giorgio Manzi** - Il Mulino, 2013

La vita inaspettata: il fascino di un'evoluzione che non ci aveva previsto, di **Telmo Pievani** - Cortina, 2011

I signori del pianeta: la ricerca delle origini dell'uomo, di **Ian Tattersall** - Codice, 2013

L'intelligenza del fuoco: l'invenzione della cottura e l'evoluzione dell'uomo, di **Richard Wrangham** - Bollati Boringhieri, 2011

Il più grande uomo scimmia del Pleistocene, di **Roy Lewis** - Adelphi, 1992 (orig.: 1960)

Filosofia della biologia, di **Andrea Borghini** ed **Elena Casetta** - Carocci, 2013

Secondo petalo: lo sguardo della filosofia

Che cosa bella è l'uomo quando è uomo ebbe a dire Menandro, richiamando in qualche misura il famoso coro dell'*Antigone* di Sofocle: *Molte cose mirabili esistono. Nessuna è più prodigiosa dell'uomo*. Lungo tutta la sua storia, l'uomo si è pensato, a partire dallo stupore di esistere come uomo, con una dignità così speciale da sfidare ogni paragone. Si è interrogato su se stesso e la storia del pensiero umano è anche, e soprattutto, storia dell'antropologia, cioè dell'indagine dell'uomo sull'uomo.

“C'è un essere vivente, che tra le sue caratteristiche più rilevanti ha quella di dover prendere posizione circa se stesso, cosa per la quale è necessaria un'immagine, una formula interpretativa. Circa se stesso significa circa le proprie pulsioni e qualità percepite, ma anche circa i propri simili, gli altri uomini; infatti anche il modo di trattare gli uomini dipende da come li si considera e da come si considera se stessi. Questo però vuol dire che l'Uomo deve interpretare la sua natura e perciò assumere un atteggiamento attivo e tale da prendere posizione rispetto a se stesso e rispetto agli altri”. Così Arnold Gehlen, nel suo *L'Uomo. La sua natura e il suo posto nel mondo* (1940). È impresa impossibile voler ripercorrere, anche solo in sintesi, il grande filone della riflessione antropologica. A ben pensarci, oltre che impossibile è, ai nostri scopi, inutile. Siamo un gruppo che si domanda, lampada in mano, chi è l'uomo: cosa può servirci? Semplicemente ascoltare qualche voce, sparsa nel tempo e nello spazio, perché risuoni con le nostre domande, le approfondisca e ci aiuti a sentirci in buona compagnia lungo questa investigazione su ciò che, a dispetto di tutto, ci rende e ci fa restare umani.



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Corpo, anima e salute: il concetto di uomo da Omero a Platone, di **Giovanni Reale** - Cortina, 1999

Quel che resta dell'anima, di **Edoardo Boncinelli** - Rizzoli, 2012

Adamo, Eva e Pinocchio: come e perché possiamo dirci umani, di **Willard Gaylin** - Leonardo, 1992

La vita autentica, di **Vito Mancuso** - Cortina, 2009

Lo scimmione intelligente: Dio, natura e libertà, di **Edoardo Boncinelli** e **Giulio Giorello** - Rizzoli, 2008
 Il terzo scimpanzè: ascesa e caduta del primate *H. sapiens*, di **Jared Diamond** - Bollati Boringhieri, 2006
 La posizione dell'uomo nel cosmo, di **Max Scheler** - Franco Angeli, 2004 (orig.: 1928)
 L'animale che dunque sono, di **Jacques Derrida** - Jaca book, 2006
 Vita, di **Elena Loewenthal** - Cortina, 2012
 Il caso e la necessità, di **Jacques Monod** - Mondadori, 1997 (orig.: 1970)
 Perché non possiamo non dirci animali, di **Paolo Caruso** - Marsilio, 2009
 Che cos'è l'uomo? Sui fondamenti della biologia e della filosofia, di **Luc Ferry** e **Jean-Didier Vincent** - Garzanti, 2002



Terzo petalo: lo sguardo delle religioni

Che cos'è l'uomo, perché te ne ricordi; il figlio di uomo, perché te ne prenda cura? Eppure l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato. Questa parole del salmo 8 esemplificano il sentimento religioso dell'umanità che esprime lo stupore-preghiera dell'uomo che si vede come minuscolo granello dell'universo e insieme al centro dell'attenzione amorosa di Dio. Un testo che l'allora papa Paolo VI affidò agli astronauti americani perché lo lasciasero sul suolo lunare. Il terzo petalo ci porta dunque a guardare dall'alto, non dalla luna, ma dalla prospettiva di chi ha fatto dell'uomo la sua creatura, *immagine e somiglianza* secondo la tradizione ebraico-cristiana.

L'uomo guardato da Dio guadagna in grandezza o si annichilisce sotto lo sguardo invidioso di colui che non vuole rivali? Deve l'uomo emanciparsi e liberarsi da ogni dio per poter diventare pienamente se stesso? Entrare nel mondo delle religioni con la domanda sull'uomo non è indolore, il terreno è minato: non è proprio la religione, dicono alcuni, ad aver ridotto l'uomo alla parvenza di un povero peccatore bisognoso di una salvezza che solo un dio può garantire? Non ci addenteremo nel groviglio complicato di questo piano di discorso, pur consapevoli che esiste. Cercheremo invece, all'interno del vasto mondo delle religioni, qualche parola e riflessione sull'uomo, sul suo posto nel mondo, sulla sua grandezza, sulla sua identità e sul suo destino.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

L'uomo alla presenza di Dio - l'umanesimo biblico, di **Carmine Di Sante** - Queriniana, 2010
 Il cammino dell'uomo secondo l'insegnamento chassidico, di **Martin Buber** - Qiqajon, 1990
 L'uomo planetario, di **Ernesto Balducci** - Edizioni Cultura della pace, 1990
 Il fenomeno umano, di **Pierre Teilhard de Chardin** - Queriniana, 2008 (orig.: 1938/1940)
 Lo straniero nella Bibbia: ospitalità e dono, di **Carmine Di Sante** - San Paolo, 2012
 L'uomo non è solo - una filosofia della religione, di **Abraham Joshua Heschel** - Mondadori, 2001 (orig.: 1951)
 L'anima e il suo destino, di **Vito Mancuso** - Cortina 2007
 Risposte sul senso della vita, del **Dalai Lama** - Rizzoli, 2002
 Il coraggio della passione - l'uomo contemporaneo e il dilemma della scelta, di **Carlo Maria Martini** - Piemme, 2010



le **GIURILANDE**
 gruppodiletturaduemilaquattordici

15 gennaio 2014

testi a cura
 dei coordinatori
 dei gruppi